

Il Mito Di Didone

Dido sine veste rappresenta un autonomo sviluppo delle più recenti acquisizioni ermeneutiche inerenti forma e strategia del linguaggio virgiliano. In particolare, il saggio esamina la “doppia scrittura” di Virgilio, anche con ricorso alla imitatio esplicativa svolta da contemporanei quali Ovidio e Silio Italico. Costruito con metodo interdisciplinare, ovvero con riguardo a più ambiti speculativi (letterario, storico, politico, religioso), in *Dido sine veste* vengono ricercati i punti di contatto tra la Didone, Eroina virgiliana, e il personaggio storico della fondatrice di Cartagine. La tesi centrale si innesta sullo scenario ermeneutico che teorizza (sotto forma di linguaggio mediato) la più profonda contestazione del regime augusteo da parte di Virgilio: Didone rappresenterebbe il più alto livello di incarnazione letteraria dell’Autore, assumendo la funzione di Eroe principale del Poema. La ricerca sulle aporie testuali e sulle regole di narrazione conduce altresì verso una drastica confutazione: il noto suicidio della Regina virgiliana non si concretizzerebbe, e in luogo di questo si svilupperebbe la catabasi epica del personaggio. Tale esito, che risulta in apparenza inedito e assai ardito, è invece proposto quale esplicitazione filologica di posizioni già assunte, in forma mediata, da insigni artisti e letterati moderni, risultando altresì coerente con il quadro storiografico giudicato più plausibile. L’opera, salvo revisioni minime, è stata composta tra il 2001 e il 2007, parallelamente a *Didone Liberata*.

Premessa (p. vii) Problematiche Roberto Antonelli, *Il Decameron oggi* (p. 3) Charmaine Lee, *La cultura a Napoli al tempo di Boccaccio* (p. 15) Boccaccio in biblioteca Marco Cursi, *Boccaccio architetto e artefice di libri: i manoscritti danteschi e petrarcheschi* (p. 35) Carlo Pulsoni, *Rassettare il rassettato: le avventure di un postillato del Decameron di Salviati (1582)* (p. 63) Boccaccio e i suoi modelli Paolo Cherchi, *Gli “inventori delle cose” nelle Genealogie di Boccaccio* (p. 85) Roberto Mercuri, *Il Proemio del Decameron* (p. 119) Filippo Petricca, *Ghismonda e Beatrice. Il cuore mangiato e l’idea dell’amore tra Boccaccio e la Vita Nuova* (p. 131) Roberto Rea, *Dante «passionato» secondo Boccaccio* (p. 163) Ilaria Tufano, *Boccaccio e la letteratura religiosa: la Prima e la Seconda Giornata del Decameron* (p. 185) *Lecture* Valentina Atturo, *Passione negata, redenta, riscritta. Boccaccio e le emozioni di Didone* (p. 211) Alfonso D’Agostino, *Da cappa a cappa. L’autodistruzione di frate Alberto (Decameron, IV 2)* (p. 241) Roberta Morosini, *«Quell’antica pazzia» di Alessandro e i «passaggi» di Olimpiade. Dal De casibus e De mulieribus alle Genealogie* (p. 273) Marco Ruffini, *Boccaccio e l’immagine mimetica* (p. 307) Maria Serena Sapegno, *Il discorso dell’auctor nella Elegia di Madonna Fiammetta* (p. 323) **Appendice. Schede sulla ricezione** Jingjing Li, *Il Decameron e i primi traduttori cinesi* (p. 337) Marcial Rubio Áquez, *Boccaccio en el Cancionero General: de la Amorosa visione a la Visión deletable* (p. 351) **Summaries** (p. 371) **Biografie degli autori** (p. 377)

Premessa **Introduzione** *La struttura del De mulieribus claris e il rapporto tra mito e storia – Fasi redazionali del De mulieribus claris e quadro storico – Progetto originario del De mulieribus claris, dedica e proemio – La critica moderna e contemporanea* **STUDIO 1 I modelli letterari** 1.1. I modelli letterari per la struttura – 1.2. I sottotesti latini e greci – 1.3. *La Familiare XXI 8 di Petrarca* – 1.4. *De Proba Adelphi coniuge (XCVII)* – 1.5. *L’utilizzo delle fonti classiche: dal De fide uxorum erga viros di Valerio Massimo al De mulieribus claris* – 1.5.1. *De Tertia Emilia primi Africani coniuge (LXXIV)* – 1.5.2. *De Curia Quinti Lucretii coniuge (LXXXIII)* – 1.5.3. *De Sulpitia Truscillionis coniuge (LXXXV)* – 1.6. **Antecedenti del De mulieribus claris nell’opera di Boccaccio** **STUDIO 2 I rapporti con il Decameron** 2.1. **Intertestualità nelle premesse narrative** – 2.1.1. *Tisbe (XIII) e Salvestra (Dec. IV 8)* – 2.1.2. *Didone (XLII) e Lisabetta da Messina (Dec. IV 5)* – 2.1.3. *Lucretia (XLVIII) e madonna Zinevra (Dec. II 9)* – 2.2. **Gemmazioni e allusioni** – 2.2.1. *Lucretia (XLVIII): Catella (Dec. III 6); monna Sismonda (Dec. VII 8)* – 2.2.2. *Tisbe e Piramo (XIII): Simona e Pasquino (Dec. IV 7); Gerolamo e la Salvestra (Dec. IV 8); la moglie del geloso (Dec. VII 5)* – 2.2.3. *Didone (XLII): la figlia del re di Tunisi (Dec. IV 4); Lisabetta da Messina (Dec. IV 5)* – 2.2.4. *La papessa Giovanna (CI): la figlia del re d’Inghilterra (Dec. II 3)* – 2.2.5.

Gualdrada (CIII): Violante (Dec. II 8); monna Sismonda (Dec. VII 8) – 2.2.6. Camiola (CV): monna Giovanna (Dec. V 9) – 2.3. Analogie tematiche nelle intromissioni moraleggianti – 2.3.1. Rea Ilia (XLV) e le monache di Masetto da Lamporecchio (Dec. III 1) – 2.3.2. Leena (L) e Cisti il fornaio (Dec. VI 2) – 2.3.3. Tertia Emilia (LXXIV) e monna Ghita (Dec. VII 4) – 2.3.4. Sulpicia (LXXXV) e monna Bartolomea (Dec. II 10) STUDIO 3 La donna umanistica 3.1. La rappresentazione delle donne nelle arti figurative – 3.2. La rappresentazione delle donne nella letteratura – 3.3. L'utilizzo delle fonti classiche: dalla Virginia liviana al De Virginia virgine Virgini filia (LVIII) – 3.4. «Claritatis nomen [...] in ampliorem sensum [...] trahere» – 3.5. Un nuovo modello: la donna umanistica – 3.6. La fortuna Riferimenti bibliografici
Il mito di Didone nella letteratura italiana

Dido sine veste

Dalle lettere di / Aus den Briefen von / From the Letters of Pietro Metastasio

The Modern Language Review

Tre studi sul «De mulieribus claris»

A Cultural History of Virgil's Aeneid

*Der vorliegende Band markiert den zweitausendsten Todestag des princeps mit einer Reihe von Studien, die neue Zugänge zum römischen Herrscher Augustus und seiner Regentschaft bieten. Die thematisch weit gefächerten Beiträge fokussieren zentrale Themen der Augustusforschung aus der Sicht des 21. Jahrhunderts. Der Band bietet Studien aus archäologischer, philologischer und althistorischer Perspektive, die auf der Tagung ‚XIV A.D. SAECVLVM AVGVSTVM. The Age of Augustus‘ im September 2014 in Lissabon präsentiert und diskutiert wurden. Mit dem Titel, Augustan Papers, wird an das 80. Jubiläum der Publikation Roman Papers (1939) von Ronald Syme erinnert. ***** The present volume marks the bimillennium of the death of the princeps with a selection of essays that offer new approaches to the Emperor Augustus and his reign. The essays cover a variety of subjects related to Augustan scholarship from a twenty-first century perspective. The studies brought together in this volume are based on papers delivered and discussed by archaeologists, philologists, and historians of ancient Rome at the conference on ‚XIV A.D. SAECVLVM AVGVSTVM. The Age of Augustus‘ held in Lisbon (the Roman Olisipo) in September 2014. The title, Augustan Papers, is intended to commemorate the eightieth anniversary of the publication of Ronald Syme's Roman Papers (1939).*

Each number includes the section "Reviews."

"This is a beautiful book, a lucidly written and elegantly crafted scholarly and critical essay on the rise of a new poetry in the sixteenth century."--David Quint, Yale University

Boccaccio e le letterature romanze tra Medioevo e Rinascimento

Performing Homer: The Voyage of Ulysses from Epic to Opera

Augustan Papers

L'Eneide di Didone

**Storia d'Italia : dai tempi piu antichi sino alle guerre puniche*

Nuova antologia di scienze, lettere ed arti

Containing almost 600 entries, this impressive 2-volume reference presents detailed and authoritative treatment of the field of Italian literature, with attention both to the work and influence of individual writers of all genres and to movements, styles, and critical approaches.

Narrative summary of Virgil's epic poem.

Nel corso della sua vita Metastasio tenne corrispondenza con numerose

personalità appartenenti ai contesti più disparati; queste lettere private riguardano ogni ambito della sua opera, riflettendo i valori della società, le convenzioni e il complesso scambio culturale del XVIII secolo. I testi raccolti in questo volume offrono uno sguardo sulle molteplici sfere d'azione del Metastasio uomo di lettere e di cultura. Raccontano della creatività artistica del poeta cesareo, della sua partecipazione attiva alla vita intellettuale del suo tempo, e della fine dell'ancien régime, unita alla consapevolezza della caducità di ogni cosa. Im Laufe seines Lebens korrespondierte Pietro Metastasio mit zahlreichen Persönlichkeiten aus unterschiedlichen Milieus; dieser Schriftverkehr betraf alle Bereiche seines Schaffens und spiegelt gesellschaftliche Werte, Konventionen und den komplexen Kulturaustausch im 18. Jahrhundert wider. Die in diesem Band ausgewählten Briefe geben einen Einblick in die vielschichtigen Wirkungskreise des Literaten und Universalgelehrten Metastasio. Sie berichten von der künstlerischen Kreativität des Hofpoeten, von seiner aktiven Teilnahme am intellektuellen Leben seiner Zeit, sowie vom Ende des ancien régime, das mit dem Bewusstsein der Vergänglichkeit aller Dinge einher ging. In the course of his life, Pietro Metastasio corresponded with numerous personalities from different milieus; this private correspondence concerned all areas of his creative work, reflecting the social values, onventions, and complex cultural exchanges of the eighteenth century. The letters selected provide insight into the multi-layered spheres of activity of the literary figure and polymath Metastasio. They chronicle the artistic creativity of the court poet and his active participation in the intellectual life of his time, but also the end of the ancien régime, coupled with an awareness of the transience of all things. Subjects, Places, Links Europe-America : Towards a Re-writing of Cultural History, 1890-1939 : Proceedings of the International Conference, Macerata, March 25-27, 2002

New Approaches to the Age of Augustus on the Bimillennium of his Death. Volume 2

Storia d'Italia dai tempi più antichi alla fine delle guerre puniche: pt.1 and v.2 pt.2. Storia di Roma

teoria e poesia del teatro manzoniano

atti del Convegno internazionale "Boccaccio e la Francia", Firenze-Certaldo, 19-20 maggio 2003, 19-20 maggio 2004

The epic poems the Iliad and the Odyssey, attributed to Homer, are among the oldest surviving works of literature derived from oral performance. Deeply embedded in these works is the notion that they were intended to be heard: there is something musical about Homer's use of language and a vivid quality to his images that transcends the written page to create a theatrical experience for the listener. Indeed, it is precisely the theatrical quality of the poems that would inspire later interpreters to cast the Odyssey and the Iliad in a host of other media-novels, plays, poems, paintings, and even that most elaborate of all art forms, opera, exemplified by no less a work than Monteverdi's Il ritorno di Ulisse in patria. In Performing Homer: The Voyage of Ulysses from Epic to Opera, scholars in classics, drama, Italian literature, art history, and musicology explore

the journey of Homer's *Odyssey* from ancient to modern times. The book traces the reception of the *Odyssey* through the Italian humanist sources—from Dante, Petrarch, and Ariosto—to the treatment of the tale not only by Monteverdi but also such composers as Elizabeth Jacquet de la Guerre, Gluck, and Alessandro Scarlatti, and the dramatic and poetic traditions thereafter by such modern writers as Derek Walcott and Margaret Atwood.

The past four decades have seen an explosion in research regarding seventeenth-century opera. In addition to investigations of extant scores and librettos, scholars have dealt with the associated areas of dance and scenery, as well as newer disciplines such as studies of patronage, gender, and semiotics. While most of the essays in the volume pertain to Italian opera, others concern opera production in France, England, Spain and the Germanic countries.

The *Encyclopedia of Italian Literary Studies* is a two-volume reference book containing some 600 entries on all aspects of Italian literary culture. It includes analytical essays on authors and works, from the most important figures of Italian literature to little known authors and works that are influential to the field. The *Encyclopedia* is distinguished by substantial articles on critics, themes, genres, schools, historical surveys, and other topics related to the overall subject of Italian literary studies. The *Encyclopedia* also includes writers and subjects of contemporary interest, such as those relating to journalism, film, media, children's literature, food and vernacular literatures. Entries consist of an essay on the topic and a bibliographic portion listing works for further reading, and, in the case of entries on individuals, a brief biographical paragraph and list of works by the person. It will be useful to people without specialized knowledge of Italian literature as well as to scholars.

Encyclopedia of Italian Literary Studies: A-J

Benjamin Britten

Nuova antologia

Virgil in the Renaissance

Tum Genitor Natum

Atti Dell'VIII Congresso Internazionale Di Storia Delle Religioni (Roma 17-3 Aprile 1955)

Il volume si ricollega a un convegno tenutosi a Vienna sul primo decennio dell'attività artistica di Pietro Metastasio (1698–1782), concentrandosi sulla stagione in cui egli si impegnò ad affermarsi come "virtuoso di poesia" prima nei salotti napoletani, poi nei teatri d'opera di Napoli, Roma e Venezia. In questi anni Metastasio ebbe modo di sviluppare la sua sottile ed elegante poetica per le scene melodrammatiche – la sua nomina a poeta cesareo presso la corte viennese (1730) amplificò notevolmente la diffusione dei suoi testi in Europa. I suoi libretti più famosi furono intonati da più di 80 compositori, tra cui Mozart e Beethoven. I contributi del volume guidano il lettore nell'officina del poeta e illustrano l'eccezionale combinazione di musicalità, cultura, e un geniale senso dell'efficacia dell'azione drammatica. Der vorliegende Band geht auf eine Wiener Konferenz über das erste Jahrzehnt der künstlerischen Tätigkeit von Pietro Metastasio (1698–1782) zurück. Er befasst sich mit der Zeit, als er anstrebt, sich als "virtuoso di poesia" zuerst in neapolitanischen Salons, schließlich in den Opernhäusern der musikalischen Zentren Neapel, Rom und Venedig durchzusetzen. In diesem Zeitraum entwickelte Metastasio seine elegante und subtile Poetik für die

Opernbühne – seine Berufung als poeta cesareo an den Wiener Hof (1730) förderte die Verbreitung seiner Werke in Europa ganz enorm. Seine berühmtesten Libretti wurden von mehr als 80 Komponisten vertont – darunter Mozart und Beethoven. Die Beiträge dieses Bandes führen die Leser in die Werkstatt des Dichters und veranschaulichen die außerordentliche Kombination von Musikalität, Gelehrsamkeit und genialem Spürsinn für theatrale Wirksamkeit.

"The disciplines of classical scholarship were established in their modern form between 1300 and 1600, and Virgil was a test case for many of them. This book is concerned with what became of Virgil in this period, how he was understood, and how his poems were recycled. What did readers assume about Virgil in the long decades between Dante and Sidney, Petrarch and Spenser, Boccaccio and Ariosto? Which commentators had the most influence? What story, if any, was Virgil's Eclogues supposed to tell? What was the status of his Georgics? Which parts of his epic attracted the most imitators? Building on specialized scholarship of the last hundred years, this book provides a panoramic synthesis of what scholars and poets from across Europe believed they could know about Virgil's life and poetry"--Provided by publisher.

Romania romana Maria Luisa Meneghetti, "Maistre (Certa)": niveaux de savoir et conception du monde chez Guillaume IX d'Aquitaine (p. 765-773) Matteo Milani, Sulle tracce dei Tartari di Giovanni di Pian di Carpine (p. 775-812) Marco Corsi, Raffaella Zanni, «Io mi son giovinetta» (Dec. IX, Concl., 8-12): testo in figura e in musica in una stanza della memoria della fortezza di Sorano (p. 813-852) Laura Minervini, Il francese negli Stati Crociati: testi e contesti (p. 853-870) Carla Rossi, La Vie seinte Audree: un nuovo tassello per ricostruire l'identità di Maria di Francia? (p. 871-886) Saggi Andrea Malagamba, Gli Ossi di seppia e la disunità dell'io: retorica e grammatica dell'anonimia (p. 889-925) Riassunti - Summaries (p. 927-930) Biografie degli autori (p. 931-932)

The Last Trojan Hero

Networking Women

Recycling Myths

Storia di Roma: pt. 1. Critica della tradizione sino alla caduta del decemvirato

Fathers and Sons in Virgil's Aeneid

A Sonnet from Carthage

"I sing of arms and of a man: his fate had made him fugitive: he was the first to journey from the coasts of Troy as far as Italy and the Lavinian shores." The resonant opening lines of Virgil's Aeneid rank among the most famous and consistently recited verses to have been passed down to later ages by antiquity. And after the Odyssey and the Iliad, Virgil's masterpiece is arguably the greatest classical text in the whole of Western literature. This sinuous and richly characterised epic vitally influenced the poetry of Dante, Petrarch and Milton. The doomed love of Dido and Aeneas inspired Purcell, while for T S Eliot Virgil's poem was 'the classic of all Europe'. The poet's stirring tale of a refugee Trojan prince, 'torn from Libyan waves' to found a new homeland in Italy, has provided much fertile material for writings on colonialism and for discourses of ethnic and national identity. The Aeneid has even been viewed as a template and a source of philosophical justification for British and American imperialism and adventurism. In his major new book Philip Hardie explores the many remarkable afterlives - ancient, medieval and modern - of the Aeneid in literature, music, politics, the visual arts and film.

Didone ha conquistato con l'astuzia una terra per il suo popolo, i Fenici, sulle coste africane. Regina senza re, ha fondato Cartagine, l'ha cinta di mura, l'ha dotata di leggi. Ma è assediata dall'avidità dei capi nomadi, stanca delle quotidiane fatiche diplomatiche, preoccupata per il futuro e si sente sola. Un giorno approdano le navi degli stranieri: sono fuggiti da Troia in fiamme e li guida un eroe di cui lei ha udito cantare le gesta, Enea. Comincia così una delle più grandi storie d'amore, tradimento e disperazione mai raccontate, immortalata nell'Eneide di Virgilio. Ma c'è una voce da cui non l'abbiamo mai sentita narrare: quella della protagonista, Didone stessa, donna forte e sopravvissuta a mille traversie che pure si uccise per amore. O almeno, questo è ciò che sappiamo. Ma come sono andate «davvero» le cose? Qual è la versione al femminile dietro alla partenza di Enea da Cartagine e al suo viaggio verso la penisola italica, che portò alla fondazione di Roma? Meglio di chiunque altra lo sanno forse due dee, Giunone e Venere: l'una è la guida agguerrita di Didone, l'altra è l'amorevole protettrice di Enea. E un conflitto divino farà da sfondo a una sorprendente avventura umana sulle due sponde del Mediterraneo, che cambierà le sorti del mondo. Con audacia e talento, Marilù Oliva entra nei pensieri e nei sentimenti di una delle più appassionante e tragiche eroine della letteratura d'ogni tempo. Arricchendone la vicenda non solo di sfumature e intuizioni, ma di avvincenti e inattese svolte narrative, dimostra ancora una volta l'inesauribile potenza del mito. E delle donne.

Il mito di Didone avventure di una regina tra secoli e culture Pearson Italia S.p.a. Il mito di Didone. Da eroina tragica ad amante elegiaca Il mito di Didone nella letteratura italiana Boccaccio e le letterature romanze tra Medioevo e Rinascimento atti del Convegno internazionale "Boccaccio e la Francia", Firenze-Certaldo, 19-20 maggio 2003, 19-20 maggio 2004 Alinea Editrice Sulle tracce di Didone. Fra età classica e Rinascimento, l'evoluzione letteraria di un mito Augustan Papers New Approaches to the Age of Augustus on the Bimillennium of his Death. Volume 2 Georg Olms Verlag

indice generale dei 30 volumi della prima serie : anni 1866-1875

Critica del testo (2006) Vol. 9/3

avventure di una regina tra secoli e culture

Sulle tracce di Didone. Fra età classica e Rinascimento, l'evoluzione letteraria di un mito

Critica del testo (2013) Vol. 16/3

Storia di Roma: pt. 2. Critica della tradizione dalla caduta del decemvirato all' intervento do Pirro

The Russian reception of the greatest Roman poet, Vergil, provided Russian thinkers with a way in which to define Russian-European features. This volume looks to uncover the nature of Russian reception of Vergil, and argues that the best way to analyse his presence in Russian letters is to view it in the context of the formation and development of Russian national and literary identity. Russian reception of Vergil began to play an integral role in the eighteenth century - starting with the reforms of Peter the Great - and continued to be an important point of reference for Russian

writers well into the last part of the twentieth century. At the beginning of the twentieth century, it took on a spiritual, almost messianic mission, while towards the end of the millennium the post-modernist Vergil of Joseph Brodsky contemplated the fate of a poet in the world. However, Russian reception of Vergil offers significantly more than mere foreign importation or imitation of the beliefs and attitudes towards Vergil developed in Europe. It provides a gateway to understanding Russian eighteenth- and nineteenth-century thought about national identity and values, and uncovers important sources of later thinking about the character and destiny of Russia. Vergil in Russia reveals that at the centre of Russian reception of Vergil is Russia's challenge to define the character and validity of their own civilization. Vergil's poems, especially the Aeneid, gave Russian men of letters an opportunity to think about and act upon national self-determination in both political and cultural terms.

Although positivism dismissed myths as childish fancy, bound to be superseded by reason, there has been a continuous reappraisal of the power of myths since the 19th century. Once viewed as primitive and unreliable accounts and an inadequate and distorted form of knowledge, myths came to be perceived as exemplary narratives, consisting of rich and complex symbolic constructs that carry meaning and a connection to reality. Myths then came to be regarded as a privileged expression of the human soul and of its possibly submerged and unconscious abysses and dramas. Rather than inherently obscure and elusive to a rational grasp, mythical narratives would therefore be driven by logical reasoning, giving shape to a particular worldview of life and humankind. The enduring power of mythical narrative is attested to by its very plasticity, subject to multiple recreations informed by changing concerns and insights. Mythical narratives have thus attracted the interest of various disciplines, from ethnology and history to philosophy, literature, sociology, politics, the history of religions and art history. This interdisciplinary volume studies how myths are inscribed and recycled within both individual and collective heritage, and examines the personal and political implications of multifaceted engagement with myths as one of the forms through which societies try to make sense of their perplexities.

Metastasio, il più europeo dei nostri classici, ha dato alla lingua e alla cultura italiana una diffusione all'estero mai più raggiunta. Celebrato dalle principali corti del Settecento, fu poeta prolifico e di immenso successo: i suoi versi, improntati a una bravura tecnica fluente e prodigiosi per musicalità, furono scuola per tanti poeti; le sue ariette sono state per generazioni una sorta di repertorio di saggezza popolare di uso corrente. Questa antologia offre una rassegna molto vasta delle maniere metastasiane: dai melodrammi

alle cantate, dagli intermezzi alle rime. E riunisce le arie (varie centinaia) di tutti i melodrammi. Il volume è corredato da un'appendice che propone, per la prima volta in un'edizione moderna, le varianti testuali della rappresentazione più antica della Didone abbandonata.

Storia d'Italia dai tempi più antichi sino alle guerre puniche

Vergil in Russia

Il mito di Didone

Studies in Seventeenth-Century Opera

Storia di Roma

Il mito di Didone. Da eroina tragica ad amante elegiaca

Sixteenth-century Italy witnessed the rebirth of comedy, tragedy, and tragicomedy in the pastoral mode. Traditionally, we think of comedy and tragedy as remakes of ancient models, and tragicomedy alone as the invention of the moderns. Women, Rhetoric, and Drama in Early Modern Italy suggests that all three genres were, in fact, remarkably new, if dramatists' intriguingly sympathetic portrayals of and sustained investment in women as vibrant and dynamic characters of the early modern stage are taken into account. This study examines the role of rhetoric and gender in early modern Italian drama, in itself and in order to explore its complex interrelationship with the rise of women writers and the role women played in Italian culture and society, while at the same time demonstrating just how closely intertwined history, culture, and dramatic writing are. Author Alexandra Collier focuses on the scripted/erudite plays of the sixteenth and first half of the seventeenth centuries, which, she argues, are indispensable for a balanced view of the history of drama and its place within contemporary literary and women's studies. As this book reveals, the ascendancy of comedy, tragedy, and tragicomedy in the vernacular seems to have been not only inextricably linked to but also dependent on the rise of women as prominent stage characters and, eventually, as authors in their own right.

Melodrammi e arie

The Power of Form

"Di Vienna e di me"

Boccaccio autore e lettore

Nuove interpretazioni del mito di Didone

National Identity and Classical Reception